

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZAZIONE DEL PIAZZALE ANTISTANTE IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI CATANIA E DELLE AREE LIMITROFE

Premessa – Le aree di pertinenza del Palazzo di Giustizia non costituiscono un parcheggio. La loro utilizzabilità per la sosta – per il tempo strettamente necessario allo svolgimento di attività all'interno del Palazzo di Giustizia di piazza Verga e di quello di via Crispi – è consentita secondo le disposizioni seguenti.

Le aree di sosta per i mezzi di servizio e per le assegnazioni riservate sono individuate dalle strisce gialle.

Le aree di sosta per i mezzi privati dei magistrati, del personale amministrativo, degli avvocati e degli altri soggetti autorizzati che operano con continuità all'interno del palazzo sono delimitate da strisce bianche. La specifica area di ogni categoria è indicata sulla piantina che viene consegnata ad ogni rilascio di un nuovo contrassegno autorizzatorio e la cui versione aggiornata è comunque disponibile sul sito web della Corte di appello. Almeno due posti auto, segnati distintamente sulla pianta, sono riservati a coloro che, appartenendo ad una delle categorie sopra specificate, esibiscano anche l'apposito contrassegno rilasciato dal comune di residenza ai portatori di handicap. Almeno un posto auto, segnato distintamente sulla pianta, è riservato a coloro che, appartenendo ad una delle categorie menzionate, esibiscano anche l'apposito contrassegno rosa rilasciato dal comune di residenza alle donne in stato di gravidanza.

I contrassegni vengono rilasciati ai magistrati ed al personale amministrativo del Ministero della Giustizia e di altre ditte che operano con continuità all'interno del Palazzo, ciascuno dei quali autorizza esclusivamente alla sosta nella zona assegnata alla categoria ed indicata sulla pianta del parcheggio. Il contrassegno viene rilasciato agli appartenenti alla sezione P.G. dei Carabinieri ed al Reparto dei servizi alla Magistratura, a condizione che prestino servizio nelle sedi di piazza Verga o di via Crispi e, per gli altri appartenenti alle Forze dell'Ordine, esclusivamente alla tutela fissa dei Capi degli Uffici. Hanno titolo al rilascio del contrassegno gli avvocati iscritti all'Ordine degli Avvocati di Catania. Ogni altra motivata richiesta sarà discrezionalmente valutata dalla Presidenza della Corte. Rimangono esclusi coloro che, pur appartenendo alle citate categorie, abbiano il proprio ufficio di riferimento in sedi diverse.

I contrassegni (uno valido per un massimo di due autovetture e uno valido per un massimo di due moto) devono essere esibiti in originale all'ingresso e visibilmente esposti per tutta la durata della sosta. Salvo esigenze di servizio il titolare deve sempre trovarsi ed essere reperibile all'interno degli uffici, trattandosi di sosta finalizzata esclusivamente allo svolgimento di mansioni al loro interno. Al di fuori del predetto caso non è consentito, ad alcuna categoria, né l'ingresso né la sosta. In ogni caso, poiché alle ore 21,30 l'ingresso deve essere chiuso, qualora l'attività all'interno si protragga oltre tale orario, deve farsene segnalazione ai custodi.

Per le moto viene rilasciato contrassegno separato, con specifiche aree di sosta per gli avvocati e, promiscuamente, per magistrati e personale.

Il titolare del contrassegno è soggetto sia alle norme del codice della strada che al presente regolamento, che con la richiesta del contrassegno implicitamente accetta.

Oltre all'applicazione delle sanzioni previste dal codice della strada, sono previste le seguenti sanzioni di massima:

- 1^a violazione nell'anno solare: richiamo
- 2^a violazione “ “ : ritiro dei contrassegni per giorni 15
- 3^a violazione “ “ : ritiro dei contrassegni per sei mesi
- 4^a violazione “ “ : ritiro dei contrassegni per un anno



Il conducente che ha in carico l'autovettura di Stato ne è responsabile. Le relative infrazioni saranno segnalate ai rispettivi Capi degli Uffici per le valutazioni di competenza, i quali informeranno, con riferimento a ciascuna segnalazione, il Presidente della Corte ed il Procuratore Generale delle iniziative, anche disciplinari, assunte.

Oltre che in caso di infrazioni che ostacolano la circolazione nelle aree di pertinenza del Palazzo, la rimozione potrà essere disposta per ragioni di sicurezza, che rimangono preminenti, e in ottemperanza di provvedimenti contingenti.

Catania, **25 LUG. 2024**

IL PROCURATORE GENERALE
(Carmelo Zuccaro)

W

IL PRESIDENTE DELLA CORTE
(Filippo Pennisi)

Filippo Pennisi

